

**L'appello:
il fumo fa male
anche nei film**

Greco pag. 17

**Gramsci, la forza
dell'egemonia**

Burgio pag. 19



**Il soprintendente
«Pompei è un
bene mondiale»**

Del Fra pag. 20

U:

Riforme, avanti con giudizio

● **Faccia a faccia** di un'ora tra Napolitano e Renzi. Dal presidente l'invito a tenere fermo l'obiettivo favorendo il dialogo ● **Il premier:** incontro positivo e incoraggiante, faremo presto per il bene del Paese

Renzi e Napolitano per un'ora discutono delle riforme. Il presidente invita ad andare avanti tenendo però aperto il dialogo. Il premier: incontro positivo, procederemo per il bene dell'Italia.

CARUGATI CIARNELLI FRULLETTI
A PAG. 2-3

LE INTERVISTE

**Cheli: il Senato
non può essere
organo di serie B**

ANDRIOLO A PAG. 3

**Martina: la sfida
del cambiamento
è di tutto il Pd**

ZEGARELLI A PAG. 5

**La Costituzione
merita rispetto**

L'ANALISI

MASSIMO MUCCHETTI

Matteo Renzi parlerà martedì 29 aprile ai senatori del Pd impegnati nella riforma della Costituzione in due dei suoi punti cruciali: le istituzioni parlamentari e il rapporto tra Stato e Regioni.

SEGUE A PAG. 15

**La questione
digitale**

LUCA LANDÒ

● **SI PUÒ VIVERE SENZA INTERNET? SICURAMENTE SÌ. SI PUÒ CRESCERE SENZA INTERNET? PROBABILMENTE NO.** Alla prima domanda risponde l'esperienza di Paul Miller, un giornalista americano patito di tecnologie che alle 23.59 del 30 aprile di due anni fa (giorno e ora per lui indimenticabili) diede l'addio al mondo crudele del web: staccò il cavo ethernet dal computer, spense il router e mise in vendita lo smartphone. Per un anno visse come un Robinson Crusoe digitale: niente mail, zero tweet e nemmeno un collegamento via Skype con l'amata nipotina. Niente di niente. Fu un'esperienza traumatica, lo ammise lui stesso, ma alla fine ne uscì un libro di un certo successo.

Alla seconda domanda (si può crescere senza Internet?) risponde uno studio realizzato da due ricercatori italiani proprio mentre Miller iniziava il suo sciopero della rete.

SEGUE A PAG. 15



Due Papi per santificare due Papi

Oggi a San Pietro la canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II presieduta da Francesco. Presente anche Ratzinger. A Roma un milione di fedeli, capi di Stato e di governo

MONTEFORTE A PAG. 7

IL COMMENTO

**Se la Chiesa
è dei poveri**

RANIERO LA VALLE

C'è un arco che con un salto di 50 anni unisce Giovanni XXIII e Papa Francesco, e quest'arco poggia su due pilastri. Il primo è quello dell'11 settembre 1962 quando papa Giovanni, un mese prima dell'inizio del Concilio da lui convocato, ne definiva la ragione ed il fine, dicendo che «in faccia ai Paesi sottosviluppati» la Chiesa si presentava «come la Chiesa di tutti, e particolarmente la Chiesa dei poveri». Il secondo è quello del 13 marzo 2013 quando al Papa Bergoglio appena eletto l'amico brasiliano cardinal Hummes disse nella Sistina di «ricordarsi dei poveri», e lui scelse il nome di Francesco.

SEGUE A PAG. 7

Insulti sui lager, l'ex Cav un caso in Europa

● **«Per i tedeschi i campi non sono mai esistiti»:** nuova bufera ● **Il Pse:** frasi spregevoli, chiedi scusa ● **Schulz:** Berlusconi è sinonimo di odio e invidia

Con il ritorno dell'ex Cav ricominciano le gaffe. Per scoraggiare i moderati a votare Pd, Berlusconi ha attaccato ancora Martin Schulz a cui diede del *kapò*: «I tedeschi negano i lager». Il candidato dei socialisti e democratici europei: «Lui è sinonimo di odio e litigio».

FANTOZZI A PAG. 3

Staino

A PIOMBINO
ARRIVA GRILLO.

SPERA CHE
OLTRE ALL'ALTO-
FORNO SIA STATA
SPENTA L'INTEL-
LIGENZA?



IL CASO



**Grillo a Piombino
non va a segno
«Solo chiacchiere»**

FUSANI A PAG. 4

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Più santi che Grilli per la testa

● **È GIÀ DIVENTATO LUOGO COMUNE: OGGI È IL GIORNO** dei 4 Papi. Due vengono fatti santi e due sono i Papi che, per così dire, fanno santi gli altri due. Visto che per fare un santo ci vuole una Chiesa (Dio non basta?), ci vuole anche un Papa officiante. Nel nostro caso ce ne sono addirittura due perché la Provvidenza è stata molto generosa con noi. Evviva. Sorge però il dubbio che neanche due Papi sarebbero sufficienti, se non ci fosse la tv a propagare il tutto per consegnarlo alla posterità.

Perciò la tv stessa si è fatta Papa, occupando tutto lo spazio con il suo santificando e non lasciando a noi poveri non credenti neanche il minimo sindacale di laicità. E pazienza: ci consoliamo pensando che, in altri secoli e millenni, solo il dubbio ci avrebbe condannato a pene terribili, mentre oggi basta il telecomando per sfuggire alla beatificazione che la tv fa soprattutto di se stessa. E c'è anche un lato esaltante: per un giorno almeno la fabbrica di balle elettorali di Grillo e Berlusconi entra in pausa.

UCRAINA

Crimea, guerra dell'acqua

● **Kiev avrebbe chiuso i rubinetti** ● **Il premier** ucraino a Roma da Renzi

Escalation in Ucraina. Kiev avrebbe chiuso i rubinetti dell'acqua alla Crimea. I filorussi che hanno sequestrato gli osservatori dell'Osce alzano il tiro: «Sono prigionieri di guerra». A Roma il premier ucraino Yatseniuk incontra Renzi: sosteniamo le riforme.

DE GIOVANNANGELI A PAG. 11

**Quello schiaffo
a Osce e Berlino**

PAOLO SOLDINI

Il ministro degli Esteri tedesco propone uno schema di mediazione con il coinvolgimento dell'Osce.

SEGUE A PAG. 16